

diSegno COMUNE

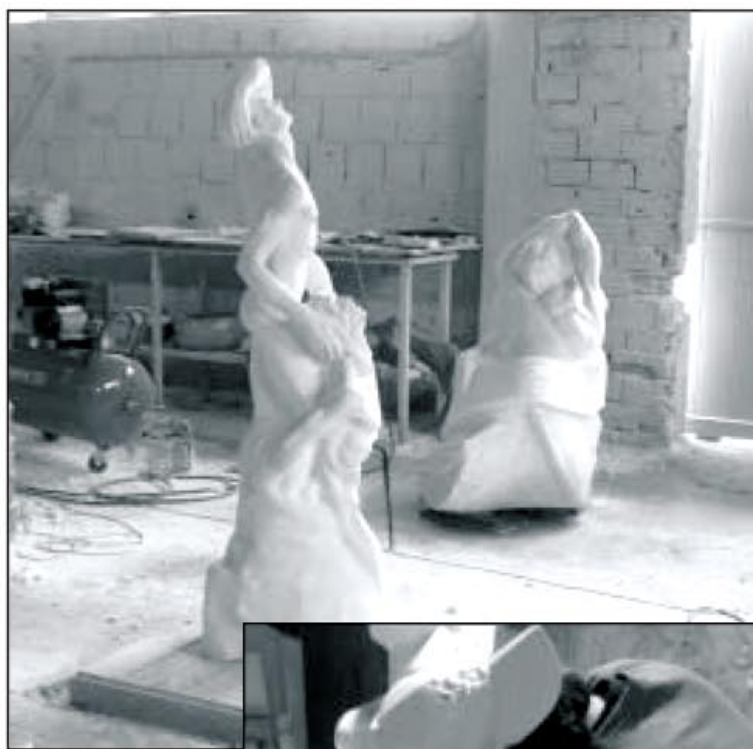
mensile a cura dell'amministrazione comunale di Campi Bisenzio novembre 2004

LA SCULTURA COME DIALOGO SOCIALE

Giorgio Butini

Un artista a 360 gradi con un sogno nel cassetto, realizzare a Campi un laboratorio d'arte per i ragazzi, ricreando l'esperienza della "bottega" del '500

Sabato 6 novembre a Villa Rucellai verrà presentata l'opera in marmo *Il Grido* dello scultore Giorgio Butini. Abbiamo incontrato Giorgio nel suo laboratorio, proprio qui a Campi Bisenzio in via Ombrone e abbiamo parlato per ore davanti alla sua opera appena finita. Butini ha una storia personale ed artistica particolare. Sestese, 38 anni, figlio d'arte, non ha seguito studi regolari abbandonando il liceo artistico al terzo anno perché "gli andava stretto, era troppo burocratico" e ha continuato la sua formazione come autodidatta alternando lo studio dell'arte, dell'anatomia umana al lavoro nella "bottega" del maestro Antonio Bertì. Scalpellino, orafo, pittore, oggi scultore, una crescita personale e professionale che ci ha descritto con molta semplicità. Un cammino non facile, soprattutto all'inizio, quando era costretto a ritagliare nel ritmo quotidiano del lavoro che gli garantiva un'indipendenza economica, momenti in cui poteva esprimere, attraverso forme diverse d'arte, il suo mondo, i suoi valori. "Ogni mia opera - ci ha detto Giorgio Butini - nasce da un'esperienza personale. Ognuno ha strumenti diversi e una propria sensibilità nell'affrontare la vita, le problematiche sociali, la gioia, il dolore. La pittura, la scultura sono il modo più congeniale che ho a disposizione per esprimermi, per stabilire un contatto con gli altri. Se una persona si avvicina per esempio ad una mia scultura e poi parlando mi dice - Sa, non capisco molto di scultura - io come scultore ho fallito, non sono riuscito a trasmettere il mio messaggio. Perché soprattutto la scultura è un'arte che non ha bisogno della mediazione fra sensazione emotiva e espressione, è tridimensionale come il mondo che ci circonda ed è legata agli istinti. Se non trasmette emozioni è solo materia. L'opera che il Comune di Campi Bisenzio ha acquistato e che sarà collocata a Villa Rucellai *Il grido* è una mia "scommessa" personale. Qualche anno fa fui contattato da un architetto di Firenze che era interessato ad un mio progetto, una *Deposizione* in marmo. Mi ricordo che gli dissi subito che quest'opera, che era nata come il mio grido di do-



lore per una società piena di violenza, di ingiustizie, in cui ognuno di noi era costretto a portare una maschera, a costruirsi alibi, l'avrei dedicata a mia madre. La committenza poi per motivi diversi non arrivò, ma decisi comunque di realizzare quel progetto. Andai a Carrara, scelsi il blocco direttamente in cava e acquistai queste 13 tonnellate di marmo a rate. Avevo a quel punto il problema di trovare un posto dove lavorare e per quasi un anno dovetti lasciare il blocco in cava. Poi per una serie di coincidenze tutto si risolse. Claudio Burchi, un marmista qui di Campi Bisenzio, mi mise a di-



sposizione per qualche anno la sua ditta dismessa, un cantiere in via Ombrone e in una mostra organizzata da Studio 7, presso il convento delle Bettine, l'allora sindaco Adriano Chini fu molto colpito dal bozzetto

dell'opera. Ho lavorato due anni per completarla e voglio ringraziare sia Adriano Chini che il sindaco Fiorella Alunni che hanno creduto nel mio progetto."

E' la figura umana nella sua totalità il soggetto delle opere di Giorgio Butini, e soprattutto nella scultura il messaggio, ogni sua opera è legata ad un tema, è affidato all'espressione del corpo più che del volto. Per lui, come per gli artisti del Rinascimento è la natura, nonostante tutto, il costante punto di riferimento del suo lavoro, anche se la realtà viene reinterpretata dall'artista esasperando i valori espressivi del segno, dei volumi. Per lui è attraverso lo studio della natura che si arriva a percepire l'armonia, la bellezza, a trarne le cose migliori in modo da arrivare ad un livello superiore, al trascendente.

"Ho un progetto che mi sta particolarmente a cuore. - ci ha confidato Giorgio Butini, prima di salutarci - Realizzare a Campi un laboratorio d'arte per i ragazzi, ricreando l'esperienza della "bottega" del '500 dove un ragazzo era accompagnato nel suo percorso artistico, affiancava il maestro nella realizzazione di un'opera, imparava le tecniche, sperimentava le varie fasi del lavoro, studiava i materiali, si confrontava con altre esperienze, fino ad arrivare alla maturità artistica. Spero di trovare interlocutori sensibili a questo mio progetto, che presenterò anche al Comune di Campi Bisenzio, che consentirebbe a molti ragazzi di accostarsi alle varie forme espressive, offrendo loro delle opportunità, come a me è stata offerta prima dal maestro Antonio Bertì, e successivamente dal maestro Raimond Riachi, che hanno creduto in me, mi hanno seguito, mi hanno fatto conoscere anche a livello internazionale."

Il 6 novembre dopo la presentazione dell'opera *Il grido* verrà inaugurata nelle sale di Villa Rucellai anche la mostra di Giorgio Butini *Metamorfosi*, 16 sculture, 14 in bronzo e 2 in marmo, che delineano il suo percorso artistico.

PROGRAMMA

Sabato 6 novembre ore 21 Villa Rucellai presentazione dell'opera in marmo *Il Grido* di Giorgio Butini a cura del professor Francesco Guerrieri.

Farà seguito, all'interno delle sale di Villa Rucellai l'inaugurazione della mostra *Metamorfosi*.

La mostra rimarrà aperta fino al 5 dicembre nei giorni feriali dalle ore 16 alle 19, nei festivi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.